

Nello Tuorto

Direttore Generale, Finetica Onlus

MODERATORE: Gli ultimi saranno i primi soltanto in paradiso, a lei resta soltanto l'onore di chiudere questo convegno. Ho il piacere di presentare il dottor Nello Tuorto, Direttore Generale di Finetica Onlus. Scambiandoci qualche informazione, in preparazione di questo evento, ho imparato, e spero di aver capito bene, che è l'Ente gestore del fondo MEF per l'inclusione finanziaria e la prevenzione dell'usura. Parlerà del programma sperimentale Piemonte SEN, che è una specie di bancarella digitale, quindi con la bancarella digitale chiudiamo quest'incontro.

NELLO TUORTO, Direttore Generale, Fitenica Onlus: Grazie innanzitutto per l'invito che abbiamo accolto con molto piacere. In realtà ci occupiamo di finanza etica. Questa è già una prima novità, anzi, colgo l'occasione per salutare Renato Briganti, il professor Briganti ha varato il primo corso in Campania di finanza etica, corso universitario presso il Dipartimento di Economia, alla Federico II. Finanza etica sembra un po' un paradosso, perché va in controtendenza rispetto ad un'idea della finanza predatrice e speculativa.

Cosa significa, può essere la finanza buona la finanza etica? Cosa facciamo?

Amministriamo questo fondo, che è un fondo pubblico, del Ministero dell'Economia e Finanze, come si diceva, quindi è un ottimo connubio di rapporto virtuoso tra pubblico e privato, dove il Ministero ci ha messo a disposizione, ad oggi, 3 milioni di euro in Campania che per un effetto moltiplicativo riusciamo, in convenzione con alcune banche, ad utilizzare per agevolare l'accesso al credito dei cosiddetti esclusi dal sistema finanziario che in Campania contiamo essere 1 milione di persone, il 25 per cento della popolazione attiva, cioè tra i 18 e i 65 anni.

Tantissime persone, tantissime storie che in banca non possono entrare per vari motivi. Quest'esclusione, che inevitabilmente diventa anche esclusione sociale ed economica, produce una possibilità abbastanza concreta di diventare vittime del sistema usuraio che – ricordo – è sempre collegato al sistema criminale.

Non la chiamiamo innovazione, è una novità già il fatto che esista una realtà in Campania che si occupa di questi argomenti o almeno che utilizza la finanza per affrontare questi argomenti, noi lo facciamo in maniera un po' particolare, e qui vengo ad introdurre la seconda novità. Paradossalmente, nonostante garantiamo per questi soggetti, che possono essere imprese o persone, ma non imprese intese come società di capitali, giacché il nostro target sono le persone, le famiglie, solamente imprese familiari o individuali o società di persone possiamo trattare per piccoli importi. Nonostante accompagniamo queste persone che hanno avuto il rifiuto precedentemente dalla banca, le accompagniamo in banca, e ci rendiamo disponibili a garantire per l'80 per cento o anche per il 100 per cento, nei confronti della banca, molto spesso ci troviamo di fronte a dei casi in cui la banca, nonostante la garanzia patrimoniale concreta, reale, del 100 per cento dice: no, quest'operazione non la voglio fare.

Questa cosa si aggrava quando si tratta di piccoli importi, cioè fino a 5 mila euro e si aggrava ulteriormente quando non c'è, nel soggetto richiedente, la cosiddetta capacità restituitiva.

Abbiamo riscontrato che i gruppi usurai si stavano spostando fortemente verso questo tipo di clientela, cioè per piccoli importi e senza avere capacità restituitiva. Pensiamo alle tante persone che non hanno dei contratti stabili e continuativi, i famosi precari, oppure pensiamo alle famose persone che addirittura non hanno contratto, e quindi lavorano a nero, queste persone sono le tipiche vittime degli usurai.

Veniamo alla seconda novità, non vogliamo essere presuntuosi, ma ci sembra essere del tutto originale in Italia. Abbiamo messo su questa bancarella, come la chiamiamo noi, la possibilità oltre che di garantire, di prestare direttamente con questo strumento, e saluto il direttore del Piemonte Somma, l'avvocato Pasquale Riccio che sta qui con me. Con questo Piemonte Somma, l'abbiamo voluto chiamare così per rievocare la storia dei monti di pietà che si è gloriosamente stabilito nel

Nello Tuorto

Direttore Generale, Finetica Onlus

tardo medioevo, in tutto il regno, nel sud, ma anche nel nord Italia. Con questo strumento, avendo colto una possibilità che ci veniva offerta dalla legge, abbiamo messo su questo progetto sperimentale per fare questi piccoli prestiti. La legge è quella del testo unico bancario che nel 2012 ha visto introdursi l'articolo 111 intitolato Microcredito, solo che è più conosciuto il Microcredito cosiddetto imprenditoriale, cioè la possibilità di dare fino a 25 o 35 mila euro a una persona che decide di mettersi in proprio per auto impiegarsi. Il Microcredito sociale, quello che si riferisce alle persone che si sono trovate o si trovano in una condizione di vulnerabilità sociale, ecco, questo tipo di strumento non è stato consentito dalla legge, non è stato investigato, perché è poco remunerativo, noi l'abbiamo fatto e lo presenteremo ufficialmente al Palazzo delle Finanze a Roma, il 22 prossimo, anzi, siete tutti invitati.

Sicuramente è una novità che nasce da Napoli, sarà con noi anche il professor Briganti perché dice la legge che il Microcredito, questa forma tecnica particolare di finanziamento, non può essere erogata come tutti gli altri prodotti finanziari, ma deve essere accompagnata necessariamente da un'assistenza, da una serie di servizi ausiliari che sono indispensabili e sono parte integrante del prodotto finanziario, per cui l'operatore che concede il finanziamento, fa l'istruttoria, non può essere il classico bancario che in maniera distaccata fa la valutazione del merito creditizio. Stiamo pensando di formare questi operatori approfittando anche della proposta formativa che ci viene concessa dal professor Briganti con la Federico II.

Non siamo i soli in Campania che fanno questo lavoro, però siamo gli unici che hanno messo su questa possibilità dei Microprestiti o Nanoprestiti, come li chiamiamo noi, ce ne sono altre tre, sono delle fondazioni molto collegate all'esperienza ecclesiastica, molto spesso sono dirette da sacerdoti, noi siamo l'unica laica e forse per questo anche più propensi ad utilizzare le nuove tecnologie e quindi tutto il mondo del fintec che stiamo guardando con attenzione, tanto più nella crescita e nello sviluppo del nostro prodotto. A Roma presenteremo lo sviluppo del prodotto in tutto il sud, anche con l'aiuto della Fondazione. Con il sud doveva esserci Borgomeo, non è più venuto. Nel fare questo, quindi nel delocalizzarci e per offrire un servizio di qualità anche in altre sedi, quindi in Calabria piuttosto che in Puglia, e avendo la necessità di incontrare le persone o comunque di incontrarle se non fisicamente, tecnologicamente o telematicamente, stiamo mettendo in campo una serie di prodotti per avere la possibilità di utilizzare le nuove tecnologie per rendere un servizio sempre migliore.